

# NEWSLETTER



**Anziani e non solo**  
Società cooperativa  
**ANS**

www.anzianienonsolo.it

## IN PRIMO PIANO

■ **Progetto Work Based Training** p.1  
*Riuscire ad inserirsi con successo nel mercato del lavoro una volta finita la scuola è una delle grandi sfide che i giovani di tutta Europa devono affrontare...*

■ **GYMSEN – STIMOLAZIONE SENSORIALE DEGLI ANZIANI** p.2  
*Il 4 aprile 2016, presso il Centro Diurno di Via Vittorio Veneto del Comune di Novellara (RE) è iniziata la sperimentazione del progetto GYMSEN.*

■ **CAREGIVER DAY 2016** p.6  
*Durante tutto il mese di maggio, Anziani e non solo ha organizzato una serie di eventi rivolti ai familiari che assistono i propri cari*



## PROGETTO WORK BASED TRAINING: METODI FORMATIVI CHE **INTEGRANO** ESPERIENZE LAVORATIVE

Riuscire ad inserirsi con successo nel mercato del lavoro una volta finita la scuola è una delle grandi sfide che i giovani di tutta Europa devono affrontare, specialmente per quando riguarda i ragazzi più svantaggiati come i ragazzi di recente immigrazione i quali, a causa della mancanza di un titolo di studio adeguato e di competenze linguistiche insufficienti faticano a superare positivamente un programma di formazione professionale e trovare un lavoro. Per cercare di risolvere questa situazione, molti paesi europei hanno introdotto metodi formativi che integrano esperienze lavorative ("work-based-training" - WBT) all'interno di scuole e istituti professionali e tecnici per migliorare il collegamento tra l'in-

segnamento teorico e quello pratico. Questo approccio risulta essere più stimolante per gli studenti svantaggiati ed è dimostrato che produce effetti positivi nei giovani studenti le cui abilità e capacità si esprimono meglio attraverso attività pratiche rispetto allo studio di contenuti astratti. Grazie ad un partenariato internazionale, composto da organizzazioni provenienti da 8 paesi europei (Italia, Portogallo, Bulgaria, Slovenia, Svezia, Malta, Romania, Turchia), il progetto Work Based Training sta raccogliendo ed analizzando i differenti approcci WBT presenti nei paesi partner, per scoprire quale "funzioni" e diffondere buone pratiche. L'obiettivo generale è trovare strategie e metodi efficaci per migliorare le possibilità di successo scolastico di giovani studenti con difficoltà d'apprendimento, ed assicurarne l'integrazione e l'accesso al mondo del lavoro. La partnership ricercherà i

differenti approcci WBT nei vari paesi fornendo un'iniziale panoramica sul tema. A maggio 2016 è stata avviata un'indagine online indirizzata agli stakeholder più significativi che affrontano la tematica del progetto: insegnanti, formatori e gli stessi studenti. L'obiettivo è capire quale sia il grande vantaggio offerto dall'approccio WBT nei vari paesi, ma anche quali siano gli svantaggi e quali miglioramenti possano essere applicati. L'indagine porterà alla stesura di un Manuale di Buone Pratiche che illustrerà i differenti approcci WBT, documenterà i risultati dell'indagine e presenterà le buone pratiche raccolte fornendo esempi dimostrativi.

Sito internet del progetto:  
<http://www.workbasedtraining.eu/en/>



LA PARTNERSHIP DEL PROGETTO È COMPOSTA DA ORGANIZZAZIONI FORMATIVE PROVENIENTI DA ALTRI 8 PAESI EUROPEI:

- Anziani e non solo (Italy)  
[www.anzianienonsolo.it](http://www.anzianienonsolo.it)
- Esprominho (Portogallo)  
[www.esprominho.pt](http://www.esprominho.pt)
- RZPSP Pleven (Bulgaria)  
[www.barda.bg](http://www.barda.bg)
- RCR (Slovenia)  
[www.rcr-zasavje.si](http://www.rcr-zasavje.si)
- CFL (Sweden)  
[www.cfl.se](http://www.cfl.se)
- Hermes (Malta)  
[www.hermesjobs.com](http://www.hermesjobs.com)
- Liceul Tehnologic Braila (Romania)  
[www.moisil.coolpage.biz](http://www.moisil.coolpage.biz)
- Afyonkarahisar Mes. ve Tek. Lisesi (Turkey)

## GYMSEN

### STIMOLAZIONE SENSORIALE DEGLI ANZIANI

Il 4 aprile 2016, presso il Centro Diurno di Via Vittorio Veneto del Comune di Novellara (RE) è iniziata la sperimentazione del progetto GYMSEN. Obiettivi del progetto sono la stimolazione olfattiva degli anziani per migliorare la loro qualità di vita e ottenere ricadute positive sull'alimentazione, in particolare nel caso di anziani a rischio di malnutrizione. Il programma prevede due incontri settimanali per 9 settimane durante i quali verranno sempre fatti annusare, con modalità diverse, quattro alimenti: arancia, pomodoro, cioccolato e formaggio. Questi alimenti sono stati scelti per rappresentare i due gusti maggiormente percepiti dagli anziani: dolce (arancia e cioccolato) e salato (pomodoro e formaggio). Le prime tre settimane sono state dedicate ai ricordi relativi a tradizioni e usanze locali. A partire dagli odori gli anziani sono stati invitati a raccontare aneddoti e ricordi che quegli odori gli suscitavano. Dalla quarta alla sesta settimana si è cercato di lavorare sull'olfatto a partire dal gusto proponendo attività che prevedessero degli assaggi. L'assaggio ha permesso la partecipazione di tutti gli anziani, compresi quelli che non riuscivano ad essere coinvolti in attività manuali. Infine, durante le ultime tre settimane gli anziani manipoleranno i diversi alimenti, venendo così stimolati su odori più elaborati di quegli stessi





alimenti.

Si intende, quindi, utilizzare l'olfatto mettendolo in relazione con gli altri sensi (vista, tatto, gusto) e i ricordi che certi odori evocano negli anziani per permettere una stimolazione più profonda anche in quelle persone che potrebbero avere già qualche senso compromesso. All'inizio dell'attività è stato somministrato ad ogni partecipante un test di capacità olfattiva che verrà ripetuto al termine delle nove settimane per valutare eventuali miglioramenti nella percezione degli odori. Inoltre, per monitorare la presenza di anziani a rischio di malnutrizione è stato somministrato il questionario MNA®.

**Sito del progetto:**

[www.gymsen.eu](http://www.gymsen.eu)

## CARE2WORK

### GIOVANI CAREGIVER STRANIERI: BARRIERE ED OPPORTUNITÀ PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE

Sono almeno 170.000 solo in Italia e solo fra i 15 e i 24 anni, perché le statistiche non contemplano i più piccoli, che però ci sono: sono i giovani «caregiver», ragazzi e perfino bambini con responsabilità familiari da adulti, e conseguenze significative sul loro vivere quotidiano, perché che si prendono cura di qualcuno in casa genitore, fratello, sorella, nonno o comunque un membro della famiglia, perché disabile, malato terminale o cronico, tossicodipendente, etc.

Care 2 Work (C2W) è un progetto biennale finalizzato a valorizzare le competenze dei giovani – in particolare se stranieri – che si prendono cura di loro familiari per facilitare il loro inserimento nel mondo del lavoro. Come obiettivo finale il progetto intende supportare un cambiamento culturale e istituzionale a livello europeo e spezzare il circolo vizioso di povertà e svantaggio sociale che può caratterizzare i giovani caregiver delle comunità più marginalizzate. Attraverso il riconoscimento, la valutazione e il rispetto delle loro competenze, Care 2 Work intende colmare le lacune culturali e istituzionali in materia di giovani caregiver e offrire a questi ragazzi la possibilità di una serena transizione verso l'età adulta e l'ingresso nel

mondo del lavoro. Per raggiungere tale obiettivo, questo progetto innovativo e caratterizzato da una significativa partecipazione dei ragazzi stessi alla sua governance indagherà i bisogni dei giovani caregiver stranieri e utilizzerà le informazioni raccolte per creare e gestire momenti di formazione (in presenza e a distanza) sia per i giovani caregiver stranieri che per gli operatori del settore.

A febbraio è stato pubblicato il report di ricerca "I giovani con responsabilità di cura in Italia", che è possibile scaricare dal sito: <http://www.care2work.org/resources/intellectual-outputs/>

Attualmente sono in fase di progettazione i workshop rivolti ai giovani caregiver sui temi: comunicazione, gestione dei conflitti e dello stress, empatia, resilienza, lavoro di gruppo, problem solving. La sperimentazione dei workshop in presenza e online è prevista per l'autunno 2016.

**Sito del progetto:**

<http://www.care2work.org>



## AVVIO DEL PROGETTO ABUSED NO MORE

SECONDO **EUROBAROMETER**, 2 GIOVANI ITALIANI SU 3 DICHIARANO DI NON CONOSCERE QUALI SAREBBERO I LORO DIRITTI NEL CASO FOSSERO VITTIME DI **DISCRIMINAZIONE**.



Quando poi i giovani provengono da condizioni socio-culturali od economiche disagiate tendono ad avere ancora minori strumenti, rimanendo di conseguenza più esposti al rischio di esclusione sociale, violazione dei diritti, discriminazioni e abusi.

Il progetto Abused no more, realizzato grazie ad una partnership composta da Anziani e non solo (Italia), Stowarzyszenie Interwencji Prawnej (Polonia), KISA - Action for Equality, Support, Antiracism (Cipro), Romanian U.S. Alumni Association (Romania), coordinati dell'Istituto Internazionale IARS (UK), è finalizzato all'alfabetizzazione legale dei giovani, inclusi coloro che provengono da contesti a maggior rischio rispetto ai temi della prevenzione all'abuso, dell'antidiscriminazione e dei diritti umani fondamentali.

Il progetto intende quindi supportare i giovani, aumentando le loro conoscenze rispetto alle violazioni dei diritti fondamentali, alle discriminazioni ed abusi e le loro capacità di reazione, aiutandoli a capire a chi e dove rivolgersi in caso di difficoltà. Al tempo stesso, il progetto è rivolto anche a professionisti ed organizzazioni che si occupano di discriminazione verso i giovani, alfabetizzazione in ambito legale e prevenzione all'abuso creando un network grazie al quale scambiare informazioni, pratiche, esperienze e strumenti utili.

Durante la prima fase del progetto è stata realizzata una ricerca (di prossima pubblicazione) sulla situazione attuale di ogni paese partecipante, con una rassegna della letteratura rispetto ai temi chiave, identificando pratiche educative e for-

mative, dal carattere significativo ed innovativo.

Nell'ambito di questa ricerca, a marzo 2016, si è tenuto in Italia un focus group con dei giovani di età compresa tra i 13 e i 23 anni per valutare quali conoscenze possiedono già sul tema delle discriminazioni e su quali, invece, hanno bisogno di essere formati. Nei prossimi mesi verrà realizzato un pacchetto formativo gratuito, face-to-face, rivolto sia ai ragazzi che agli operatori, verranno elaborate delle risorse formative fruibili in e-learning, organizzati dei seminari con i partner per lo scambio di conoscenze e verrà infine diffusa una pubblicazione che raccoglierà i 3 anni di informazioni e conoscenze accumulate e i risultati pratici.

Sito internet:  
<http://www.abusednomore.org/>



## PROGETTO MOVE ON: L'ORIENTAMENTO PROFESSIONALE E FORMATIVO ATTENTO AL GENERE E AL BACKGROUND CULTURALE

È appena iniziato il progetto “MOVE ON – Migration & Gender: Vocational and Educational counselling (Migrazione e genere: orientamento professionale e formativo)”.

Il progetto, altamente innovativo, intende condividere, sviluppare e trasferire pratiche efficaci, conoscenze e momenti formativi relativi alla consulenza e all'orientamento lavorativo per i migranti. In particolare, grazie ai risultati del progetto, i servizi che si occupano di tali attività potranno rispondere più adeguatamente alle esigenze dei migranti, tenendo in particolare considerazione le problematiche legate al genere e alla cultura d'origine, che solitamente si manifestano in termini di integrazione, occupazione, assunzione e, nel posto di lavoro, retribuzione e possibilità di avanzamento di carriera. Il progetto si avvale di una partnership strategica di 7 organizzazioni esperte dislocate in differenti paesi europei al fine di affrontare l'ineguaglianza di genere e l'emarginazione dei migranti in Europa: oltre ad Anziani e non solo (IT) e IARS (UK), partecipano anche beramí berufliche Integration e.V. (DE), Kentro Merimnas Oikogeneias Kai Paidiou (EL), Associazione Progetto Arcobaleno onlus (IT), Stowarzyszenie Interwencji Prawnej (PL), SURT Fundació de dones Fundació privada (ES).

Il progetto metterà a disposizione degli operatori delle organizzazioni partecipanti nuove strategie operative e opportunità per incrementare le competenze di base degli operatori di tali organizzazioni.

Sito internet:

<http://www.moveonproject.org/>

MOVE ON intends to build on this EU-wide recommendation by contributing to strengthening the skills and capacities of adult learners in the participating organisations, countries and across Europe with the ultimate goal of enhancing their skills and knowledge in providing the right career guidance and counseling to EU migrants paying particular attention to issues impacting on gender and culture as these are manifested at the recruitment stage but also at the workplace and remuneration.



## EDUCARE ALLA CURA

INSEGNANTI, TUTOR,  
EDUCATORI E STUDENTI  
SUL SIGNIFICATO E L'IMPATTO  
DEL **PRENDERSI CURA**

Tutte le ricerche condotte sui giovani caregiver indicano con chiarezza che la scuola è un luogo privilegiato per lavorare con questo gruppo target su due fronti ugualmente importanti:

- quello degli insegnanti che, se adeguatamente formati, possono svolgere un ruolo fondamentale nell'identificazione precoce e nel supporto alla conciliazione cura-attività scolastica;
- quello degli studenti che, se sensibilizzati in tale senso, possono dare un adeguato supporto ai compagni caregiver in termini di comprensione, accoglienza, aiuto, superamento dello stigma e degli stereotipi associati alla malattia e alla disabilità.

Inoltre “educare alla cura” consente anche di sensibilizzare i giovani ad un impegno verso la cura dell'altro che può tradursi ad esempio in azioni di volontariato o di cittadinanza attiva.

Educare alla cura è un progetto realizzato da Anziani e non solo in partenariato con il CFP Nazareno di Carpi e realizzato grazie al contributo del Rotary Club di Castelvetro. Tra aprile e maggio sono stati realizzati due incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ad alcuni insegnanti, tutor ed educatori che operano all'interno dell'istituto e un percorso di sensibilizzazione rivolto a due classi sul significato e l'impatto del prendersi cura.

Da una prima valutazione del progetto è emerso che gli studenti non conoscevano il tema dei giovani caregiver ma si sono mostrati molto interessati e attivi nella partecipazione agli incontri, hanno particolarmente apprezzato il fatto di

potere parlare apertamente con i propri compagni di classe e, per alcuni di loro, potere affermare senza paura di essere giovani caregiver che stanno vivendo una situazione di difficoltà. Sono state analizzate insieme agli studenti anche le diverse possibilità di sostegno e supporto ai giovani caregiver, sia da parte delle istituzioni e dei servizi del territorio, sia da parte dei pari.

Per informazioni:  
progetti@anzianienonsolo.it



## CAREGIVER DAY 2016

Durante tutto il mese di maggio, Anziani e non solo ha organizzato una serie di eventi rivolti ai familiari che assistono i propri cari, ai cittadini, alle associazioni di volontariato, alle organizzazioni della cooperazione sociale, agli operatori dei servizi sociali e sanitari, agli amministratori e alle istituzioni del territorio regionale al fine di fornire occasioni di incontro, ascolto, approfondimento, confronto e di individuazione dei bisogni e di possibili percorsi da porre in atto per dare concrete risposte ai caregiver familiari.

**L'edizione 2016 ha trattato tre tematiche: narrazione, servizi, diritti.**

**NARRAZIONE** – il racconto del proprio vissuto della malattia e del suo impatto da parte di chi dà e chi riceve cura ha un intrinseco valore terapeutico e supporta l'evidenza clinica offrendo nuove modalità di comunicazione medico-paziente. Il tema è stato proposto attraverso:

- lo spettacolo itinerante "Parole e Suoni di Cura";
- un convegno ricco di relazioni, esperienze e storie di malattia e di cura.

**SERVIZI** – le trasformazioni sociali ed economiche e le crescenti domande alla società dell'invecchiamento richiedono una revisione dei modelli assistenziali della cura a lungo termine, una integrazione organica con le cure familiari, un rafforzamento complessivo dei soggetti che si prendono cura basato anche sulle opportunità offerte dalle tecnologie e dalle cure non farmacologiche. Il tema è stato proposto attraverso:

- la realizzazione, nell'ambito di Exosanità, di un evento di approfondimento e confronto sul caregiver familiare come soggetto attivo nei processi di integrazione sociosanitaria;
- attraverso una serie di workshop mirati a qualificare l'attività di cura attraverso metodiche quali: la terapia occupazionale, forme di ginnastica sensoriale e stimolazione cognitiva nonché supporti tecnologici innovativi (APP, serious game, domotica, robotica, ...).

**DIRITTI** - il riconoscimento del ruolo del caregiver familiare, per la prima volta in Italia, è stato conseguito con l'approvazione della L.R.2/14 della Regione Emilia-Romagna. Il tema è stato proposto attraverso:

- un incontro finalizzato ad approfondire le finalità ed i diritti riconosciuti dalla legge e le priorità/modalità che caratterizzeranno il suo percorso attuativo;
- un workshop in collaborazione con il CASSERO LGBT Center sulle problematiche di cura proprie di caregiver LGBT (Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender).

